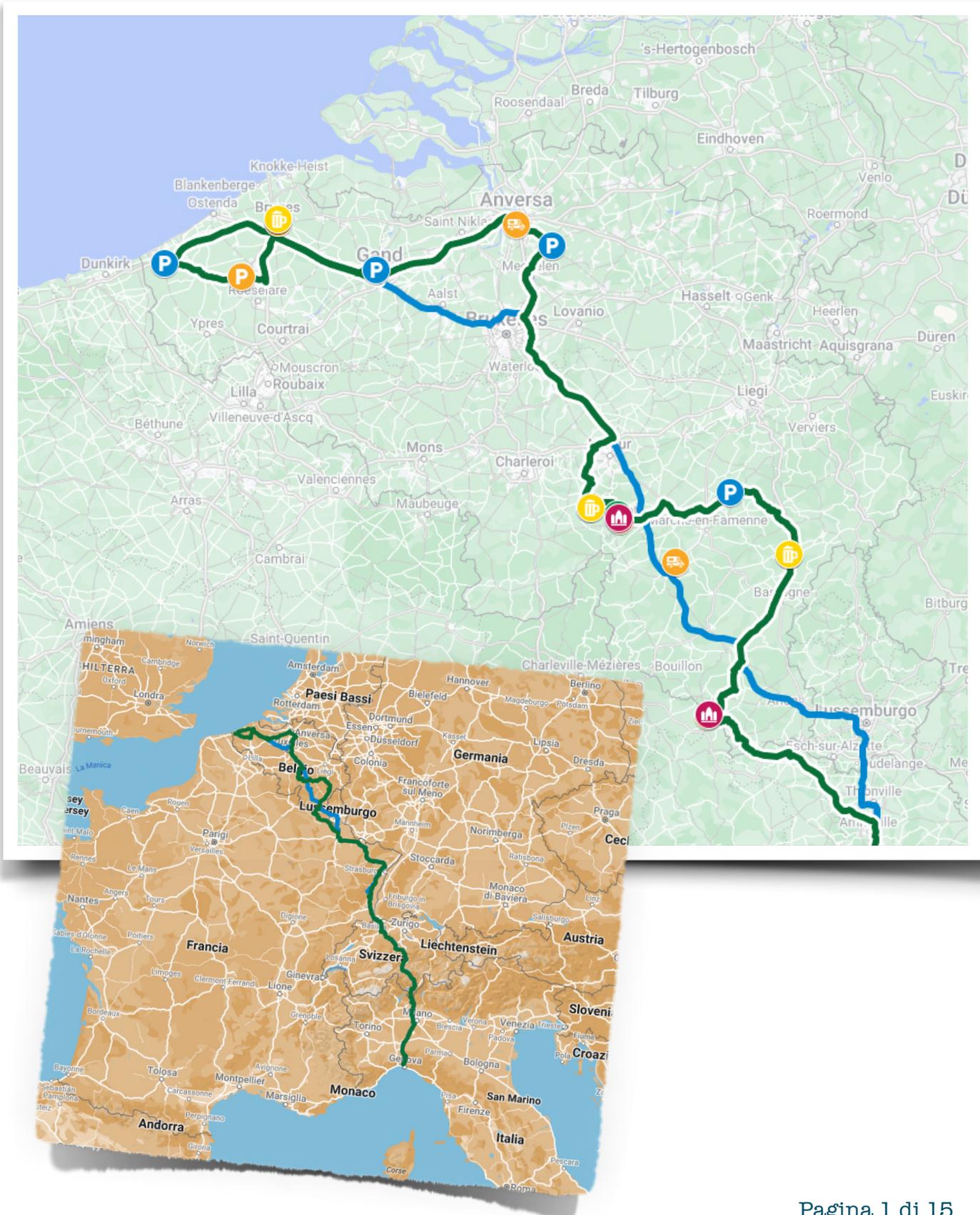


BELGIO 2023
04 Aprile – 11 Aprile
diario di viaggio



PREMESSA

L'attesa per le vacanze pasquali delle scuole é finalmente agli sgoccioli e quest'anno abbiamo pianificato una decina di giorni lontano da casa per staccare la spina e dimenticare mesi particolarmente difficili. Sulla cartina questa volta abbiamo disegnato un cerchio rosso su Praga, già vista tre volte ma non é mai abbastanza.. e dopo tanti anni ci vorrei portare i bambini. Purtroppo come da nostra prassi scegli una meta e in quel posto si scatena l'inferno: un inaspettato colpo di coda invernale fa precipitare le temperature in tutto il centro Europa toccando nella Repubblica Ceca gli zero gradi di media giornaliera, condita anche da pioggia quasi certa per almeno tre giorni. Qualche giorno prima della partenza viriamo quindi sul piano B, preparato in fretta e furia lasciando più spazio alla fortuna che alla pianificazione. Puntiamo il dito sul Belgio, sulle abbazie trappiste e sulla buona birra, su Brugge, Gent e Anversa e il fascino fiammingo che mi ha sempre lontanamente fatto l'occholino. Il clima sembra più mite e allora accendiamo il motore e salpiamo verso Nord. Spoiler: il Belgio ci ha deluso. Senza troppi giri di parole parto da una premessa carica di speranze ad una recensione di una stella. Salvo pienamente - in rigoroso ordine di preferenza - Gent, Brugge e Anversa ma il resto ci ha lasciato l'amaro in bocca: le abbazie (sia trappiste che no) sono ormai delle fabbriche a pieno titolo e quanto offerto nella vicina "hotellerie" é esattamente la stessa birra che trovi nei supermercati locali anche a prezzo nettamente inferiore. Gli spacci delle abbazie possono avere un "quid" solo per i formaggi di produzione propria ma.. onestamente.. abituati a quelli italiani.. non sono minimamente comparabili. Il resto del Belgio sono campi e campagna senza nessuna particolare attrazione urbanistica, ne una particolare identità distintiva sotto l'aspetto sociale.. insomma a nostro parere il Belgio, con quello che costa il viaggio - che non é breve - non vale una visita dedicata, ma magari una tappa di un più ampio itinerario che tocca Olanda, Normandia o Mosella.



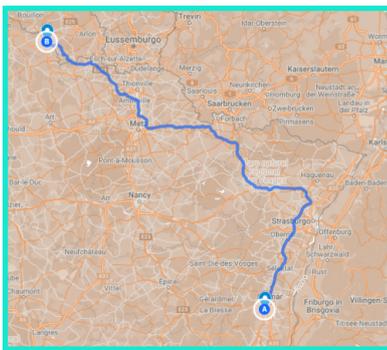


Martedì 04 Aprile
Genova - Egusheim
530 Km - 6 h 30 m

Partenza subito dopo la campanella della scuola verso le 2 di pomeriggio, puntando la prua verso l'Alsazia via Svizzera. Prendiamo la vignetta direttamente al confine lasciando il classico obolo di 45 euro valido per tutto l'anno. Il viaggio scorre rapido e come sempre scegliamo

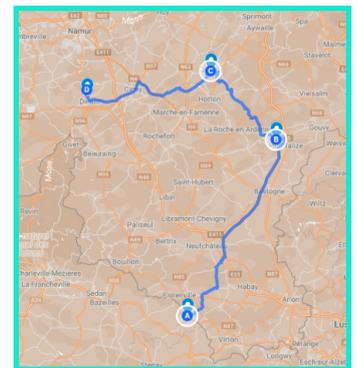


di passare il territorio elvetico tutto di un fiato per ridurre al minimo le possibilità di un controllo peso inaspettato. I chilometri sono tanti e arriviamo ad **Egusheim** che sono quasi le 9 di sera. Troviamo comodamente posto nell'ottima area di sosta vicino alla piccola cittadella (N 48.0407701, E 007.3094755). Fuori ci sono circa 7 gradi e le strade sono, manco a dirlo, completamente deserte. Non rinunciamo però ad un rapido giretto tra le stradine acciottolate del piccolo borgo alsaziano che ci regala una bella e originale atmosfera notturna, molto lontana dalle folle primaverili ed estive che come sempre affollano questi bellissimi posti.



Mercoledì 05 Aprile
Egusheim - Abbazia di Orval -
Achouffe - Durbuy - Dinant
611 Km - 6 h 45 m

I chilometri da percorrere prima di arrivare in Belgio sono ancora parecchi e complice la bella giornata di sole decidiamo di partire all'alba (in realtà anche prima) in modo da goderci il più possibile le prime tappe del Belgio.



Alle 6 di mattina siamo già di partenza attraverso i campi del nord est della Francia ancora ricoperti di una gelida brina mattutina, e una classica nebbia che separa l'orizzonte dai primi flebili bagliori del sole che sta nascendo. Mettiamo in radio "la luce dell'est", perfetta colonna sonora per questa parte di viaggio. Arriviamo alla nostra prima meta ovvero l'**Abbazia di Orval** (N 49.63800, E 5.34789) appena in tempo per l'apertura dei cancelli, ore 10.30. Il luogo sacro è una delle 6 abbazie trappiste belghe che oltre a custodire ancora attivo il culto ecclesiastico

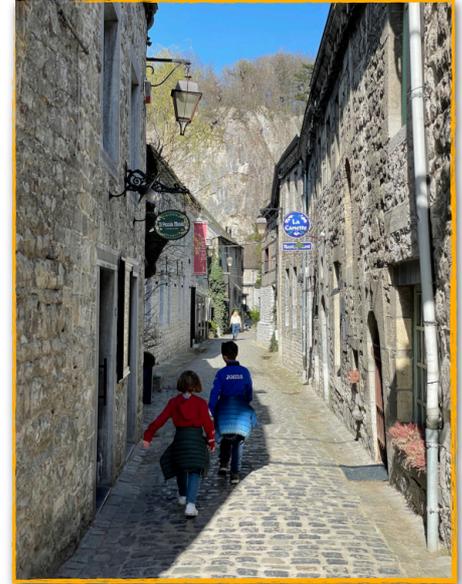




monacale, producono anche la famosa birra rinomata in tutto il mondo. In questo caso Orval produce la birra a livello locale e (solo) tramite prenotazione é possibile prendere grandi quantità di bottiglie direttamente vicino all'entrata dell'Abbazia. Dentro lo "shop" invece sono in vendita piccole confezioni "turistiche" e anche i formaggi molto particolari (formaggio alla birra ovviamente) prodotti sempre all'interno del complesso. Entriamo a fare visita al sito composto dalle vecchie rovine dell'abbazia e dal museo interno. L'Abbazia

vera e propria, come tutte quelle trappiste sono chiuse alla visita. Il giro ad essere sinceri é abbastanza deludente ed usciamo veloci giusto in tempo per mangiare nell'Hotellerie che si trova all'incrocio della stada che porta al complesso monastico. Qui si possono bere le birre di Orval ma non si possono comprare per portare via... il perché resta un mistero.

Dopo un rapido pranzo ripartiamo nella nostra seconda



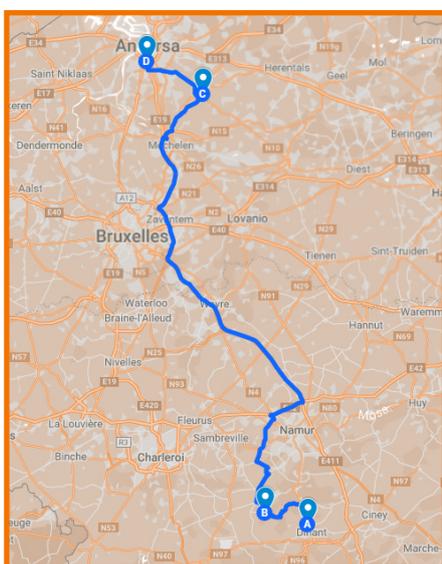
tappa dedicata alla bevanda degli dei, dirigendoci verso **Achoffe** e la famosa birra Chouffe (N 50.15076, E 5.74624).

Il piccolo paesino delle Ardenne é quasi interamente dedicato alla fabbrica della famosa birra esportata in tutto il mondo a livello molto commerciale. Anche il locale dedicato allo shop del marchio é molto brandizzato e non ci colpisce particolarmente. Non ci facciamo però sfuggire di bere due buone birre prima di ripartire nuovamente. Il posto onestamente non é molto bello ma dovrebbe essere punto di partenza per molte passeggiate in questa parte delle Ardenne belghe che per motivi di tempo ovviamente tralasciamo ampiamente.

Arriviamo attraversando le dolci curve delle strade secondarie, il piccolo borgo di **Durbuy** dove posteggiamo alle porte del paese in un ampio parcheggio a pagamento orario (N

50.34964, E 5.45225) e facciamo una breve passeggiata. Il paesino é davvero molto piccolo e grazioso ma niente di trascendentale. Vale comunque un visita per fare due passi tra le strade acciottolate del borgo.

Arriviamo a **Dinant** verso le 18, troppo tardi per entrare a vedere la “cittadella” ovvero la fortezza che sovrasta il paese e può offrire un panorama unico sulla valle sottostante. Poco male perché il prezzo è davvero eccessivo secondo i nostri gusti e, non troppo sconsolati, facciamo un breve giro a sulla “croisette” lungo fiume tra i numerosi locali che si affacciano sulla strada. Il parcheggio gratuito per auto (N 50.26702, E 4.90674) è proprio vicino a un supermercato dove entriamo per comprare un po’ di versura e ovviamente un po’ di birra dove scopriamo avere anche le famose trappiste (Orval, Westmalle) seppur in disponibilità limitata. Come programmato ci fermiamo nel campeggio della cittadella (N 50.27755, E 4.89700), sulle rive del fiume dove però scopriamo non essere un campeggio “municipale” ma una struttura anche troppo cara per quello che offre. Le docce a pagamento (2 euro) sono più simili ad una fontanella di montagna, e l’elettricità a 6 euro fa davvero da controaltare alla bella posizione sull’erba in riva al fiume.



Giovedì 06 Aprile

Dinant - Abbazia di Maredsous - Lier - Anversa
175 Km - 3 h 15 m

Oggi come previsto dal meteo è una grigia giornata di pioggia che ci accompagnerà per tutto il giorno. Abbiamo programmato quindi di vedere ancora due abbazie e abbandonare la Vallonia per fare un altro tratto di strada abbastanza lungo ed iniziare la seconda parte della vacanza dedicata alle 3 città delle fiandre che decidiamo di vedere (Anversa, Brugge e Gent). Dormiamo beatamente fino alle 9 e andiamo a vedere

l'Abbazia di Nostra Signora di Leffe, dove nasceva la più famosa birra belga al mondo. La produzione a livello industriale della Leffe non avviene più qui perché il marchio è stato venduto dai monaci parecchio tempo addietro. Rimane però il museo e la visita all'abbazia possibile solo a un preciso orario della giornata, che scopriamo presto essere le 15, e quindi trovare tutto chiuso per la nostra felicità. Non troppo delusi partiamo verso l'**Abbazia di Maredsous** (N 50.29951, E 4.76423), a circa 20 km da Dinant, immersa nei bellissimi boschi della zona. Il tempo freddo e grigio non ci fa apprezzare pienamente il posto che però prende una nota apprezzabile anche con queste sfumature. Nei paraggi, in altre e più calde occasioni, è anche attivo un bel servizio di carrelli su rotaie che collegano l'Abbazia con la valle sottostante. Il servizio si chiama “draisines de la Molinee” ed è facilmente visibile lungo la strada, con partenza a coordinate N 50.3137034, E 4.8340437. L'Abbazia è un complesso immenso dove oltre alla chiesa (visitabile ma senza nulla di oggettivamente bello) racchiude anche un collegio e una fabbrica di





formaggi (ambedue non visitabili). Poco lontano invece c'è l'hotellerie (centro di accoglienza), gestita da studenti, dove si può mangiare, bere e comprare i souvenir ovviamente dedicati alla birra locale. Il posto sembra davvero essere meta di numerose visite nel periodo



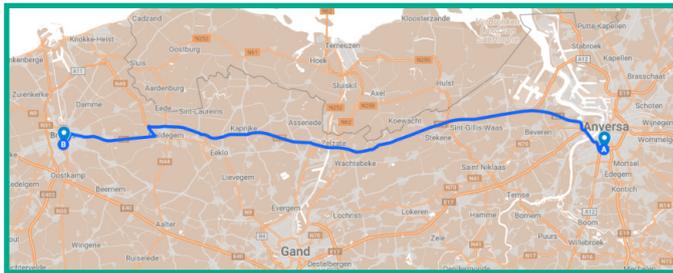
estivo, come si può notare dalle numerose casse e monitor luminosi appesi alle pareti che indicano il numero di prenotazione per il pasto. Ovviamente se qualcuno pensa alla romantica immagine del monaco dedito alla preghiera e alla produzione della birra come piccolo piacere personale, è presto da accantonare e lasciare a qualche sogno. Qui

ormai le abbazie producono birra a livello manageriale e sono diventate un brand a tutti gli effetti. Questo da un lato gli permette di continuare a vivere e gestire il patrimonio che hanno tra le mani, che diversamente sarebbe già sicuramente in rovina. La scelta di non elevare a livello industriale planetario, ma di restare a scelta di nicchia, fa sì che non si snaturi completamente il fascino e la ricerca di queste birre davvero uniche e forse, le più buone al mondo.

Pranziamo nel grande parcheggio (possibile anche con sosta notturna.. ma occhio alle campane.. e alla pendenza) e verso le 14 partiamo verso Anversa facendo tappa nella cittadina di **Lier** dove troviamo posto nel grande parcheggio gratuito misto auto, poco fuori la città (N 51.1255541, E 4.5738488). La fine pioggia ci accompagna nella visita del quartiere delle beghine che sembra davvero fatto a



posta da vedere in una fredda e bagnata giornata di inizio primavera... o forse no.. ma questo é il bello di vedere sempre il lato positivo in tutte le cose (quando si può.. dopo tutto si é in vacanza). Il breve giro si conclude passando nella bella piazza del paese, la Grote Markt, dove troneggia la torre del municipio e i palazzi fiamminghi fanno da cornice a questo splendido angolo di Belgio, proprio alle porte di Anversa. Il traffico é sempre molto sostenuto ma arriviamo all'area di sosta dedicata ai camper di **Anversa** poco prima di cena in coordinate N 51.1896053, E 4.4006078. Pioggia, 10 g r a d i



centigradi e cielo plumbeo. Benvenuti nelle Fiandre!

Venerdì 07 Aprile
Anversa - Brugge
91 Km - 1 h 30 m

L'area sosta é veramente molto spartana, ex camping municipale, con evidenti segni del suo "glorioso passato". Non ci sono servizi igienici ma é possibile il carico e scarico. Le colonnine elettriche non sono tantissime, e posizionate in maniera abbastanza sparsa, però per una notte si può anche farne a meno.

Il centro é comodamente raggiungibile con l'autobus o tram e la fermata rimane a circa un centinaio di metri dal posteggio. In una ventina di minuti circa si arriva

alla stazione centrale con la linea 2 o 6 del tram (22 del bus).. non ci si può sbagliare perché i cartelli sono molto chiari e frequenti ad ogni fermata.



La città é abbastanza grande ma dà subito l'impressione di essere davvero ordinata e pulita, anche in periferia. La prima tappa di Anversa é la stazione centrale dei treni, un vero prodigio di ingegneria in quanto é una delle poche stazioni al mondo ad avere l'arrivo di treni (e tram) su 3 diversi piani. L'architettura con imponenti scale in marmo e pietra é davvero qualcosa di bello ed impressionante. Uscendo dalla stazione in pochi minuti si passeggia verso la bellissima cattedrale e la vicina piazza delle corporazioni. Continuando a perdersi attraverso le belle strade commerciali di Anversa si arriva al tunnel di Sant'Anna che collega il centro con la sponda opposta

interamente sotto il letto del fiume Shelda. La città non ha ponti che collegano le due sponde ma solo tunnel sotto il fiume, sia pedonale che carrabili. La bellezza di Sant'Anna inoltre é che le scale mobili sono ancora le originali ovvero interamente in legno e anche le pareti sono rivestite dalle piccole piastrelle bianche tipiche dei primi del 900, anni in cui é stato realizzato. Una breve passeggiata sulla riva opposta, dove non c'è assolutamente nulla da vedere, e ritorniamo con il battello gratuito che ci riporta vicino alla zona portuale in pochi minuti. Andiamo velocemente a vedere il gioiello di architettura moderna "museum aan de stroom" che da fuori é davvero impressionante, ma decidiamo di non entrare. Non ci fermiamo per mangiare e cerchiamo il tram che ci riporta verso il camper per un meritato riposo dopo quasi 5 ore di camminata. Riposiamo le gambe e riempiamo lo stomaco giusto il tempo per ripartire alla volta di Brugge, prossima meta del viaggio. L'unica area sosta di **Brugge** é a coordinate 51.1963107, 3.2258568, molto vicina al centro storico. Gli stalli sono larghi, tanti, ma non abbastanza per sopperire alla grande affluenza dei mezzi in questo angolo del Belgio. Quando arriviamo noi sono le 18.30 e ci troviamo incastrati alla sbarra, tra due camper davanti ed altrettanti dietro,

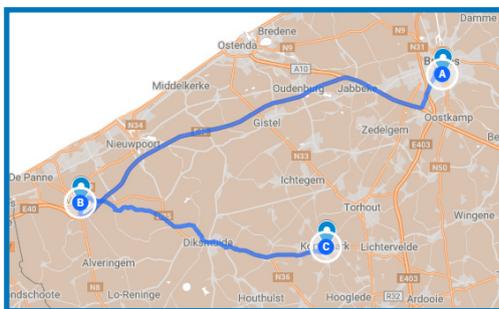
bloccati dalla mancanza di posto in entrata.

L'accesso purtroppo non consente l'inversione di marcia e questo diventerà un grosso problema perché l'unica soluzione é prendere il biglietto di ingresso per gli autobus che collega al vicino ed enorme piazzale comunicante con il posteggio camper. Il "piccolo" problema é che la tariffa "bus" costa 55 €/giorno contro il 25€/giorno dei camper. Non siamo gli unici che hanno dovuto optare per questa soluzione in quanto un'altra decina tra camper e Van si trovano nella parte del piazzale bus. Un camperista francese ci rassicura che il giorno dopo presso l'ufficio della biglietteria, si potrà cambiare il biglietto con quello dei camper. La cosa ci rincuora ma





purtroppo si rivelerà solo una bella favola in quando al “gabbiotto” della biglietteria non ci sarà nessuno per tutto il giorno e funzionerà solo la cassa automatica. A conti fatti, bisogna arrivare la mattina, dove si troveranno più facilmente i posti liberi.



Sabato 08 Aprile

Brugge - Veurne - Kortemark
85 Km - 1h 30m

Ci svegliamo con calma facendo colazione sotto il consueto cielo grigio delle fiandre, con la speranza di una attesa svolta e qualche caldo raggio di sole.

Poche centinaia di metri fuori dal posteggio e siamo già nel quartiere delle beghine, molto diverso da quello visto a Lier, e altrettanto bello. La quantità di turisti che già affolla questa parte di Brugge ci fa capire che oggi sarà una giornata molto difficile.

Brugge é davvero un diamante e ogni angolo di questa piccola città é un piccolo tesoro da scoprire e ammirare con calma. Mi perdo senza meta tra i chilometri di strade acciottolate mentre la Vale e i bambini scelgono di fare un giro in battello e vedere Brugge da un altro punto di vista mentre le nuvole si diradano e finalmente ci ricordiamo che gusto ha mettersi gli occhiali da sole. Tra i mille locali che vendono la specialità del posto ovvero prelibatezze di cioccolato, noi troviamo il “2be bar - the beerwall”. Un locale davvero particolare dove ormai il proprio brand é diventato un marchio di fabbrica molto commerciale. Qui si può anche bere e degustare vari tipi di birra seduti sulla terrazza che affaccia sul canale.. ma ci sembra veramente troppo turistico. Molto bello anche “the brewery” dove si può gustare l’ottima birra locale Bourgogne de Flandres, ma é davvero troppo caro, sia la birra che il mangiare.

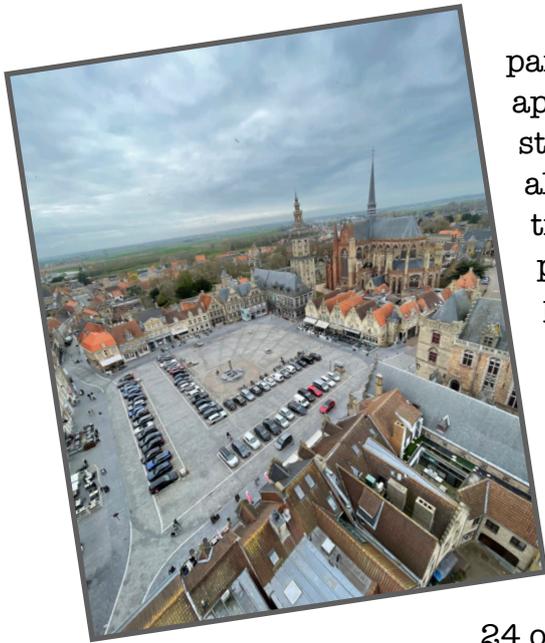
Troviamo un bel locale dove troviamo centinaia di birre belghe di ogni tipo e genere, con insieme il proprio bicchiere al nome di “the bottle shop”, proprio vicino ai locali sopra citati. Qui troviamo tutte le birre trappiste e delle abbazie che abbiamo cercato lungo il percorso, compresa la famosa Westvleteren: 1 bottiglia di birra a 33cl.. 12 euro.. confezione da 66 a soli 69 €. Sarà davvero molto particolare ma preferiamo lasciare l’arduo compito della degustazione a qualche altro più fine intenditore. Il primo dubbio che ci assale é quindi.. ma perché cercare la visita in queste sperdute e sporadiche abbazie, per di più dove non é consentita la visita degli



interni degli storici edifici, quando in un qualsiasi locale di Brugge (nonché nella maggior parte dei supermercati) é possibile acquistarne in buona quantità?

Mangiamo il piatto tipico del Belgio comodamente seduti sulla sponda del canale: delle fantastiche patatine fritte (sicuramente congelate) farcite con salsa bacon e di verdure.. roba da leccarsi i baffi per cotanta prelibatezza. Purtroppo anche la cucina belga non spicca di nota, le friggitorie la fanno da padrona e si capisce come mai i locali in maggior parte di cucina italiana sono così diffusi. In generale la cucina rispecchia in parte l'anima del Belgio, che ho notato essere in larga parte senza una definita identità: in parte francese, in parte tedesca ed in parte olandese e in larga parte un misto di tutto questo. Brugge sicuramente vale il prezzo del biglietto perché é davvero splendida, e la salutiamo verso le 15, arrivando al camper stremati dopo quasi 12 km di camminata.. e dopo questo vuoi mica stare fermo? Eh no.. solo 40 km ci separano da un'altra cittadina che mi incuriosiva.. **Veurne**.. Mentre i ragazzi si riposano sonnecchiando, guido per circa mezzoretta lungo la sempre trafficata autostrada belga, alla rotta di questa piccola cittadina al confine con la Francia nord orientale. Posteggiamo nei tanti posti Iberi presenti (N 51.07033, E 2.66585). Le atmosfere e l'architettura ricorda subito la Normandia: larghi spazi, pochi locali, poca gente, poco traffico e una unica piazza centrale ad impreziosire il poco movimento sotto un cielo grigio che sembra nascondere ogni raggio di sole su questa parte di mondo. Saliamo sulla torre giusto per vedere il panorama e poi dritti a bere birra e gazzosa in uno dei tanti localini che si affacciano sulla piazza principale. Veurne non é brutta ma intendiamoci, niente di imperdibile. Ho letto di commenti memorabili su questa cittadina ma,



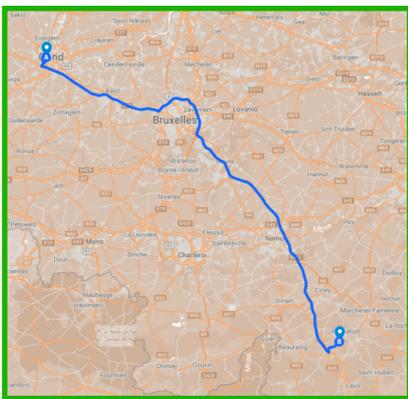


parliamoci chiaro, non vale minimamente la visita appositamente. Solo se si è di passaggio, o se non si riesce a stare fermi un attimo come me, può valerne la pena altrimenti meglio puntare altrove per non rimanere troppo delusi. Verso le 18 salpiamo alla rotta di una piccola area di sosta gratuita (in realtà un parcheggio misto auto con possibilità di carico e scarico) in una cittadella nella campagna belga: **Kortemark** in coordinate 51.0274125, 3.0455317. Il paese è molto tranquillo ed i servizi del parcheggio sono in effetti molto nuovi e perfettamente funzionanti. Piccola nota positiva ricordandoci di vantare un credito col Belgio per il parcheggio più caro del mondo, pagato meno di 24 ore prima.

Domenica 09 Aprile

Kortemark - Gent - Han sur Lesse
249 Km - 3 h 15 m

Il risveglio è davvero fantastico, tra il canto del gallo e sparuti runner mattutini, strani animali che ormai popolano gran parte dell'emisfero terrestre. Ci dirigiamo verso Brugge con qualche difficoltà a trovar la strada giusta perché quella segnalata (e principale) è chiusa per lavori e le indicazioni in tedesco non sono proprio chiarissime. L'arrivo a **Gent** è anche in questo caso costellato da una serie di imprevisti: strade chiuse per lavori (di nuovo) e una gara di canoe che ha



monopolizzato il parcheggio individuato come punto di sosta. Per fortuna non lo avevamo usato per pernottare perché ci avrebbero fatto sloggiare sicuramente. La giornata

è finalmente bella e il sole primaverile riscalda questa domenica di Pasqua. Posteggiamo nelle vicinanze del supermercato "Delhaize" in coordinate 51.0475849, 3.7058687 in stalli per autovetture e parchimetro. Il parcheggio del supermercato è molto ampio (e oggi chiuso) ma ci sono le sbarre di accesso (comunque alzate) ma che non ci invitano all'ingresso con la prospettiva che poi si chiudano. Dall'altra parte della strada passa il tram nr 2 che in meno di 5 minuti ci porta dritti dritti alle porte del centro storico di Gand. A piedi sono più o meno 3 km, che decideremo di percorrere al ritorno per una passeggiata di circa 30



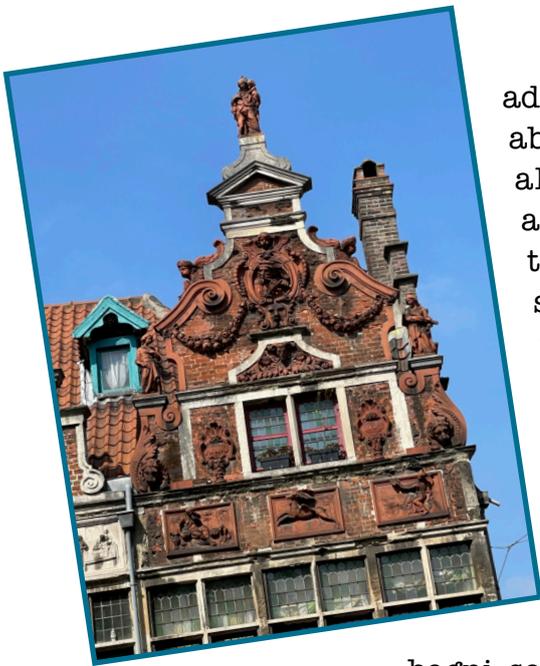


minuti. Gent si scopre subito una bellissima sorpresa, le strade sono molto pulite, anche quelle più lontane dal centro, e anche oggi ci perdiamo letteralmente a passeggiare tra le

vie chiuse al traffico di questa grande città. Mangiamo qualche

panino comprato in un supermercato aperto anche oggi e ci godiamo il sole nella bella piazza “Vrijdagmarkt”. Da non perdere la cattedrale, davvero magnifica nel sul stile romanico e il “Belfroi” che però purtroppo non riusciamo a visitare salendo in cima perché non riusciamo a capire dove comprare i biglietti (e a dire il vero ero l’unico a voler fare i numerosi gradini). Dopo i nostri circa 10 km giornalieri di camminata ci riposiamo in camper giusto il tempo di un Caffè ed ci avvicinavamo al confine puntando l’area di sosta segnalata a “**Han sur Lesse**”, un piccolo paesino vicino a Rochefort (dove c’è l’abbazia trappista non visitabile) famoso per le sue grotte (Le grotte di Han) e per le numerose passeggiate che dipartono in questa verdeggiante parte del Belgio. Queste zone in effetti sembrano molto carine ed





adatte al plain air, anche se abituati ai nostri paesaggi alpini, non riusciamo ad apprezzarne ovviamente tanta bellezza. L'area di sosta é abbastanza affollata ma riusciamo a trovare comodamente posto. Coordinate 50.1274375, 5.1880863 con € 12 per 24 ore, carico e scarico ed elettricit  (che per  non funziona) I



bagni sono usabili con 50 centesimi. Vicino c'  anche un bel campo da calcio dove i bambini neanche a dirlo giocano per circa 2 ore prima della cena, chiudendo in bellezza questa giornata.





Lunedì 10 Aprile

Han sur Lesse - Kaysesberg
400 Km - 4h 30m

La notte scorre tranquilla e partiamo con calma per fermarci a metà strada lungo il tragitto che ci riporterà a casa, come all'andata, in Alsazia.

Questa volta ci fermiamo a mangiare dopo 4 ore di scorrevole traffico autostradale, a **Obernai** (N 48.46028, E 7.48720), per poi proseguire e vedere le belle cittadine di Bergheim (N 48.20666, E 7.35796) e

Ribeauvillé (N 48.19690, E 7.33312) per poi finire a

dormire nella mia preferita ovvero Kaysesberg dove la grande e comoda area di sosta ci fa passare l'ultima notte di vacanza in coordinate 48.1359782, 7.2620806. Passeggiare in questo bellissimo borgo alsaziano non delude mai e ci gustiamo le ultime ore di queste vacanze pasquali facendo un piccolo resoconto su quanto visto.

Il Belgio personalmente non mi ha entusiasmato se non per le tre città di Gent, Brugge ed Anversa (in personale ordine di preferenza) che meritano assolutamente di essere viste e gustate per almeno una giornata a testa. Le abbazie mi hanno deluso profondamente: seppur luoghi monastici non sono aperte alla visita (anche magari parzialmente) come invece avviene in molti altri posti ecclesiastici. La meditazione religiosa è sicuramente cosa da rispettare ma allora non capisco quale sia la particolarità di acquistare la birra "local" se poi la stessa bottiglia la puoi comodamente comprare in quasi tutti i supermercati del Belgio. Il paesaggio del Belgio è unicamente campagna e i paesini sparsi qua e là non lasciano assolutamente niente da ricordare se non il triste tempo che scorre lento sotto il cielo quasi sempre grigio e piovigginoso. Insomma, come sempre quando si è in vacanza tutto è bello e fantastico, e anche questa settimana non è da buttare nella spazzatura ma in tutta onestà (forse) ritorneremo da queste parti solo di passaggio - magari per andare in Olanda - e per salutare unicamente le tre città che valgono il prezzo del biglietto.

Martedì 11 Aprile

Kaysesberg - Genova
549 Km - 6 h 45 m

Ultima tratta di questo viaggio con un traffico particolarmente intenso al confine con la Svizzera, anche se di mattina molto presto, e una coda da incubo al confine con l'Italia.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE TAPPE ELENcate IN ORDINE CRONOLOGICO

LOCALITA'	TIPO SOSTA	COORDINATE	LINK GOOGLE MAPS
Francia			
Egusheim	Area Sosta con C.S.	N 48.04077, E 7.30947	Mappa
Belgio			
Abbaye d'Orval	Parcheeggio lungo la strada	N 49.63800, E 5.34789	Mappa
Achouffe	Piazzale	N 50.15076, E 5.74624	Mappa
Durbuy	Parcheeggio con tariffa oraria	N 50.34964, E 5.45225	Mappa
Dinant	Campeggio	N 50.26702, E 4.90674	Mappa
Abbaye de Maredsous	Piazzale	N 50.29951, E 4.76423	Mappa
Lier	Piazzale misto auto	N 51.1255, E 4.57384	Mappa
Anversa	Area Sosta con C.S.	N 51.18960, E 4.40060	Mappa
Brugge	Area Sosta con C.S.	51.1963107, 3.2258568	Mappa
Veurne	Parcheeggio	N 51.07033, E 2.66585	Mappa
Kortemark	Piazzale con carico acqua	N 51.02741, E 3.04553	Mappa
Gent	Parcheeggio con tariffa oraria	N 51.04758, E 3.70586	Mappa
Han sur Lesse	Area Sosta con C.S.	N 50.12743, E 5.18808	Mappa
Francia			
Obernai	Parcheeggio	N 48.46028, E 7.48720	Mappa
Bergheim	Parcheeggio	N 48.20666, E 7.35796	Mappa
Ribeauvillé	Piazzale	N 48.19690, E 7.33312	Mappa
Kaysesberg	Area Sosta con C.S.	N 48.13597, E 7.26208	Mappa

RIASSUNTO DI VIAGGIO IN NUMERI

Distanza percorsa: **2.657 km**
 Tempo di viaggio: **37 h 54 m**
 prezzo medio diesel: 1,77 €/L
 giorni di viaggio: 8 gg
 spesa generale (benzina, autostrade, mangiare, ecc ecc): circa 1.200 € (di cui 500,00 € carburante)

CIURMA

Stefano (43), Valentina (43), Riccardo (11), Francesco (8)
 CI "x-till" 2012 (1 km)